

Mario De Caro (Roma Tre)
Consulta Nazionale di Filosofia

*Possibilità e difficoltà dell'autovalutazione
della didattica filosofica*

Workshop: “Autovalutazione e didattica”

8 maggio 2019

ANVUR

Problematicità

- 1. Presa nel suo complesso, la filosofia si occupa in pratica di tutto lo scibile.
- 2. Esistono stili filosofici estremamente diversi tra loro.
- 3. Non in tutte le sedi sono rappresentati tutti i settori filosofici.

La formulazione dei test ha dunque richiesto particolare attenzione per bilanciare le diverse esigenze.

Il seguente ragionamento è valido?

Premessa 1: Se bevo whisky allora mi ubriaco;

Premessa 2: Non ho bevuto whisky;

Conclusione: Dunque non sono ubriaco.

1. È valido
2. Non è valido
3. Non è possibile dire nulla sulla sua validità
4. Non è valido, ma la conclusione è vera

Il seguente ragionamento è valido?

Premessa 1: Se bevo whisky allora mi ubriaco;

Premessa 2: Non ho bevuto whisky;

Conclusione: Dunque non sono ubriaco.

1. È valido

2. Non è valido

3. Non è possibile dire nulla sulla sua validità

4. Non è valido, ma la conclusione è vera

Che differenza c'è tra condizioni necessarie e sufficienti?

1. Una condizione *necessaria* per un certo stato di cose C è una condizione che deve essere soddisfatta affinché si dia lo stato di cose C. Una condizione *sufficiente* per un certo stato di cose C è una condizione che, se viene soddisfatta, garantisce il verificarsi dello stato di cose C
2. Una condizione *necessaria* per un certo stato di cose C è una condizione che, se viene soddisfatta, garantisce il verificarsi dello stato di cose C. Una condizione *sufficiente* per un certo stato di cose C è una condizione che deve essere soddisfatta affinché si dia lo stato di cose C
3. Una condizione *necessaria* per un certo stato di cose C è una condizione che generalmente dovrebbe essere soddisfatta affinché si dia lo stato di cose C. Una condizione *sufficiente* per un certo stato di cose C è una condizione che rende più probabile il verificarsi dello stato di cose C
4. Una condizione *necessaria* per un certo stato di cose C è una condizione che deve essere soddisfatta affinché si dia lo stato di cose C. Una condizione *sufficiente* per un certo stato di cose C è una condizione che invece non è detto debba essere soddisfatta affinché si dia lo stato di cose

Che differenza c'è tra condizioni necessarie e sufficienti?

1. Una condizione *necessaria* per un certo stato di cose C è una condizione che deve essere soddisfatta affinché si dia lo stato di cose C. Una condizione *sufficiente* per un certo stato di cose C è una condizione che, se viene soddisfatta, garantisce il verificarsi dello stato di cose C
2. Una condizione *necessaria* per un certo stato di cose C è una condizione che, se viene soddisfatta, garantisce il verificarsi dello stato di cose C. Una condizione *sufficiente* per un certo stato di cose C è una condizione che deve essere soddisfatta affinché si dia lo stato di cose C
3. Una condizione *necessaria* per un certo stato di cose C è una condizione che generalmente dovrebbe essere soddisfatta affinché si dia lo stato di cose C. Una condizione *sufficiente* per un certo stato di cose C è una condizione che rende più probabile il verificarsi dello stato di cose C
4. Una condizione *necessaria* per un certo stato di cose C è una condizione che deve essere soddisfatta affinché si dia lo stato di cose C. Una condizione *sufficiente* per un certo stato di cose C è una condizione che invece non è detto debba essere soddisfatta affinché si dia lo stato di cose

Quali sono, secondo Galilei, gli unici caratteri che il concetto scientifico della realtà deve includere?

- 1) i caratteri qualitativi
- 2) il colore, il suono ed il gusto
- 3) l'estensione, il numero, il movimento
- 4) caratteri qualitativi e quantitativi

Quali sono, secondo Galilei, gli unici caratteri che il concetto scientifico della realtà deve includere?

1) i caratteri qualitativi

2) il colore, il suono ed il gusto

3) l'estensione, il numero, il movimento

4) caratteri qualitativi e quantitativi

Quale di queste formulazioni NON esprime, secondo Kant un imperativo categorico:

1. "Agisci in modo da trattare l'umanità, sia nella tua persona sia in quella di ogni altro, sempre anche come fine e mai semplicemente come mezzo."
2. "Agisci soltanto secondo quella massima che, al tempo stesso, puoi volere che divenga una legge universale."
3. "Agisci sempre in modo che le conseguenze delle tue azioni rendano gli altri felici almeno quanto te."
4. "La volontà non è semplicemente sottoposta alla legge, ma lo è in modo da dover essere considerata auto-legislatrice e solo a questo patto sottostà alla legge."

Quale di queste formulazioni NON esprime, secondo Kant un imperativo categorico:

1. “Agisci in modo da trattare l’umanità, sia nella tua persona sia in quella di ogni altro, sempre anche come fine e mai semplicemente come mezzo.”
2. “Agisci soltanto secondo quella massima che, al tempo stesso, puoi volere che divenga una legge universale”
3. **“Agisci sempre in modo che le conseguenze delle tue azioni rendano gli altri felici almeno quanto te”**
4. “La volontà non è semplicemente sottoposta alla legge, ma lo è in modo da dover essere considerata auto-legislatrice e solo a questo patto sottostà alla legge”.

Quali dei seguenti filosofi compongono la cosiddetta «Scuola Eleatica»?

- a) Senofane, Anassagora, Crisippo
- b) Eraclito, Parmenide, Pitagora, Anassagora
- c) Talete, Anassimandro, Anassimene, Senofonte
- d) Senofane, Parmenide, Zenone, Melisso

Quali dei seguenti filosofi compongono la cosiddetta «Scuola Eleatica»?

- a) Senofane, Anassagora, Crisippo
- b) Eraclito, Parmenide, Pitagora, Anassagora
- c) Talete, Anassimandro, Anassimene, Senofonte
- d) Senofane, Parmenide, Zenone, Melisso**

Nell'analisi della creatività artistica svolta da Freud l'opera d'arte è:

1. Espressione della superiorità intellettuale ed emotiva del genio creativo
2. Sintomo della smisurata incidenza del Super-Io del genio
3. Rispecchiamento fedele dell'inconscio della personalità creativa
4. Espressione di contenuti repressi sublimati dalla mediazione di una bella forma

Nell'analisi della creatività artistica svolta da Freud l'opera d'arte è:

1. Espressione della superiorità intellettuale ed emotiva del genio creativo
2. Sintomo della smisurata incidenza del Super-Io del genio
3. Rispecchiamento fedele dell'inconscio della personalità creativa
4. **Espressione di contenuti repressi sublimati dalla mediazione di una bella forma**

“Considera... i processi che chiamiamo «giochi». Intendo i giochi da scacchiera, giochi di carte, giochi di palla, gare sportive e via discorrendo. Che cosa è comune a tutti questi giochi? - Non dire: «dev’esserci qualcosa di comune a tutti, altrimenti non si chiamerebbero “giochi”» - ma guarda se ci sia qualcosa di comune a tutti. Infatti, se li osservi, non vedrai qualcosa che sia comune a tutti, ma vedrai somiglianze, parentele, e anzi ne vedrai tutta una serie. Come ho detto: non pensare, ma osserva” (Wittgenstein, *Ricerche Filosofiche*)

Secondo il passo sopra riportato, i giochi:

1. Sono accomunati da una serie di somiglianze o parentele
2. Prevedono un vincitore
3. Sono divertenti
4. Prevedono la conoscenza delle regole

“Considera... i processi che chiamiamo «giochi». Intendo i giochi da scacchiera, giochi di carte, giochi di palla, gare sportive e via discorrendo. Che cosa è comune a tutti questi giochi? - Non dire: «dev’esserci qualcosa di comune a tutti, altrimenti non si chiamerebbero “giochi”» - ma guarda se ci sia qualcosa di comune a tutti. Infatti, se li osservi, non vedrai qualcosa che sia comune a tutti, ma vedrai somiglianze, parentele, e anzi ne vedrai tutta una serie. Come ho detto: non pensare, ma osserva” (Wittgenstein, *Ricerche Filosofiche*)

Secondo il passo sopra riportato, i giochi:

- 1. Sono accomunati da una serie di somiglianze o parentele**
2. Prevedono un vincitore
3. Sono divertenti
4. Prevedono la conoscenza delle regole

“E davvero noi crediamo che tu sia qualcosa di cui non si possa pensare niente di più grande. O forse non vi è una tale natura, perché “disse l’insipiente in cuor suo: Dio non esiste”? Ma certamente quel medesimo insipiente, quando ascolta ciò che dico, cioè “qualcosa di cui non si può pensare nulla di più grande”, comprende ciò che ode; e ciò che comprende è nel suo intelletto, anche se egli non intende che quella cosa esista [...] Ma, certamente, ciò di cui non si può pensare qualcosa di più grande non può essere nel solo intelletto. Se infatti è almeno nel solo intelletto, si può pensare che esista anche nella realtà, il che è maggiore. Se dunque ciò di cui non si può pensare il maggiore è nel solo intelletto, quello stesso di cui non si può pensare il maggiore è ciò di cui si può pensare il maggiore. Ma evidentemente questo non può essere. Dunque ciò di cui non si può pensare il maggiore esiste, senza dubbio, sia nell’intelletto sia nella realtà”.

Chi è l’autore del brano sopra riportato?

1. Severino Boezio
2. Anselmo d’Aosta
3. Tommaso d’Aquino
4. Agostino d’Ippona

“E davvero noi crediamo che tu sia qualcosa di cui non si possa pensare niente di più grande. O forse non vi è una tale natura, perché “disse l’insipiente in cuor suo: Dio non esiste”? Ma certamente quel medesimo insipiente, quando ascolta ciò che dico, cioè “qualcosa di cui non si può pensare nulla di più grande”, comprende ciò che ode; e ciò che comprende è nel suo intelletto, anche se egli non intende che quella cosa esista [...] Ma, certamente, ciò di cui non si può pensare qualcosa di più grande non può essere nel solo intelletto. Se infatti è almeno nel solo intelletto, si può pensare che esista anche nella realtà, il che è maggiore. Se dunque ciò di cui non si può pensare il maggiore è nel solo intelletto, quello stesso di cui non si può pensare il maggiore è ciò di cui si può pensare il maggiore. Ma evidentemente questo non può essere. Dunque ciò di cui non si può pensare il maggiore esiste, senza dubbio, sia nell’intelletto sia nella realtà”.

Chi è l’autore del brano sopra riportato?

1. Severino Boezio
2. **Anselmo d’Aosta**
3. Tommaso d’Aquino
4. Agostino d’Ippona